

Lunedì a Brescia, col ministro delle Pari opportunità, Laura Balbo

Dario Fo con la Bettinelli

«Ho accettato di candidarmi come indipendente nella lista unitaria di centrosinistra con Martinazzoli, per impegnarmi in una coalizione capace di dar corpo e anima a tutte le aspettative d'innovazione che la Lombardia merita». Rossana Bettinelli, che ama sottolineare il suo status d'indipendente, che comporta «correre da sola» senza l'apparato e l'aiuto dei partiti, si concentra sugli spazi di espressione e affermazione delle donne, facendo sua la frase di Martinazzoli che ha affermato quanto la loro presenza nelle liste «non sia l'elemosina delle pari opportunità, ma la necessità di evocarle al centro della politica».

La sua candidatura vuole anche rappresentare l'impegno ambientalista (Rossana Bettinelli è presidente provinciale di Italia Nostra) per la difesa del paesaggio, del patrimonio storico-artistico, dell'identità culturale della nostra Regione; e per il rilancio della politica dei parchi, per la qualità del vivere sociale nella città e nel territorio.

A sostegno del suo programma si sono mobilitati in molti. A cominciare da Dario Fo e Franca Rame che lunedì, 10 aprile, saranno a Brescia, alle 21, al Palatenda di via Ziziola, per mettere in scena «Mistero buffo».

e «Sesso? Grazie! Tanto per gradire», introdotti dal ministro per le Pari opportunità, Laura Balbo.

«Occorre che nella nostra Regione - ha commentato la Bettinelli - si sviluppi nei fatti una reale cultura delle pari opportunità per le donne, che hanno il diritto di essere madri, mogli, lavoratrici e professioniste. Questo significa più opportunità per tutti indipendentemente dal genere, dal sesso e dall'etnia».

Altrettanto prioritario, per la capoglistra del centrosinistra, è migliorare l'educazione scolastica, la formazione professionale dei giovani, il loro inserimento qualificato nel mondo del lavoro. «Fermo restando che pace e solidarietà sono valori irrinunciabili - ha ribadito - in una società civile».

La tutela dell'ambiente e della salute, poi sono il fondamento di

una politica regionale rinnovata, «dopo i guasti che gli ultimi cinque anni hanno provocato, vanificando decenni d'impegno ambientalista. La terra ci è stata data in prestito dai nostri figli - ha rimarcato Rossana Bettinelli - dobbiamo gestire al meglio questo prestito».

